

Contenuti della 5^a lezione

- Ripasso lezione precedente
- Introduzione al 2° modulo

Tema della lezione:

- **RETI SOCIALI PRIMARIE (UD5)**
- **RETI MIGRATORIE (UD6)**

Introduzione al 2° modulo «Metodologie e pratiche di analisi di rete nello studio dei fenomeni sociali, economici e politici»

Applicazione dell'approccio di rete ai seguenti oggetti di studio:

Reti sociali primarie

Reti migratorie

Reti nei sistemi di welfare

Reti (sociali) telematiche

Movimenti sociali e reti

Reti infrastrutturali

Economia di rete, imprese rete

Reti criminali

Metodologia empirica della network analysis

Introduzione al 2° modulo «Metodologie e pratiche di analisi di rete nello studio dei fenomeni sociali, economici e politici»

Modalità di lavoro:

- Quesiti di partenza
- Descrizione del fenomeno
- Capacità esplicative dell'approccio di rete

RETI SOCIALI PRIMARIE

QUESITI DI PARTENZA

Come è possibile descrivere la vita sociale quotidiana?

Con quali strumenti conoscitivi?

Che caratteristiche assumono le reti sociali (primarie)?

RETI SOCIALI PRIMARIE

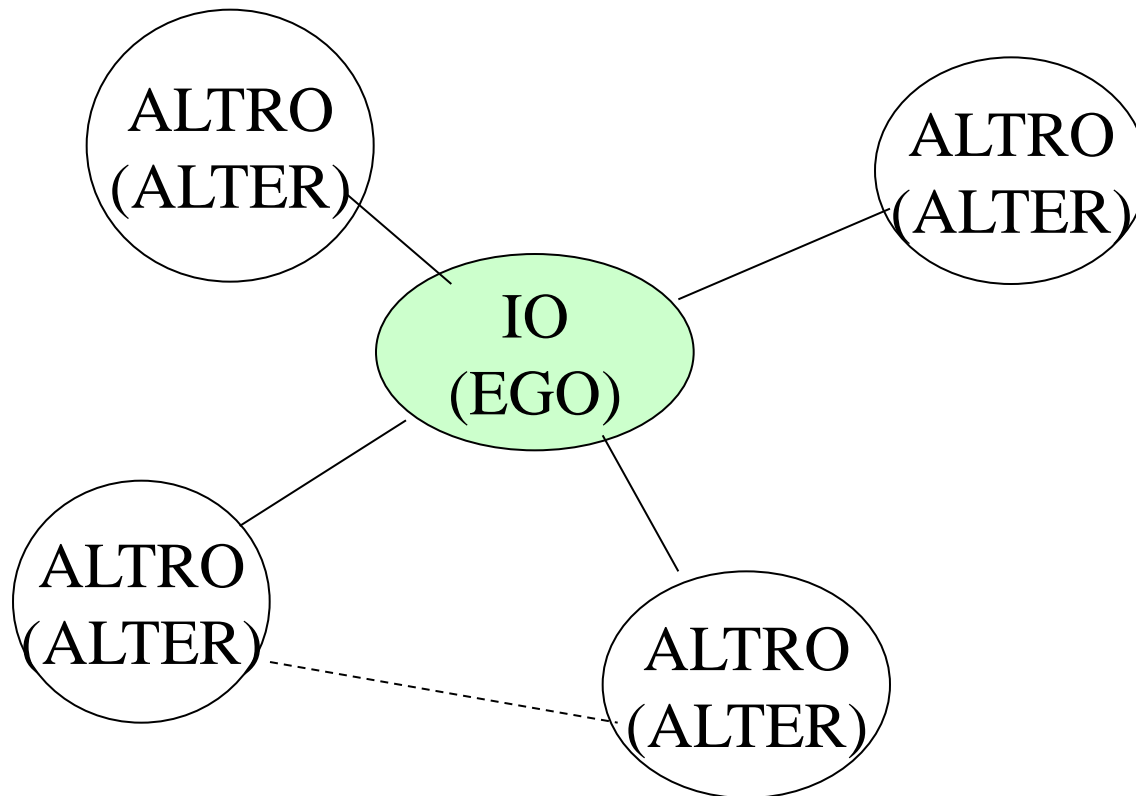
Familiari	→	Legami non volontari / non scelti (ereditati)
Parentali	→	Legami fondati sulle “ <u>relazioni di socievolezza</u> ”(*)
Amicizia	→	
Vicinato	→	Legami fondati sulla prossimità spaziale

(*) Relazioni in cui una persona si colloca intenzionalmente e volontariamente per ragioni essenzialmente non utilitaristiche (...) [Concetto sviluppato da G. A. Allan]

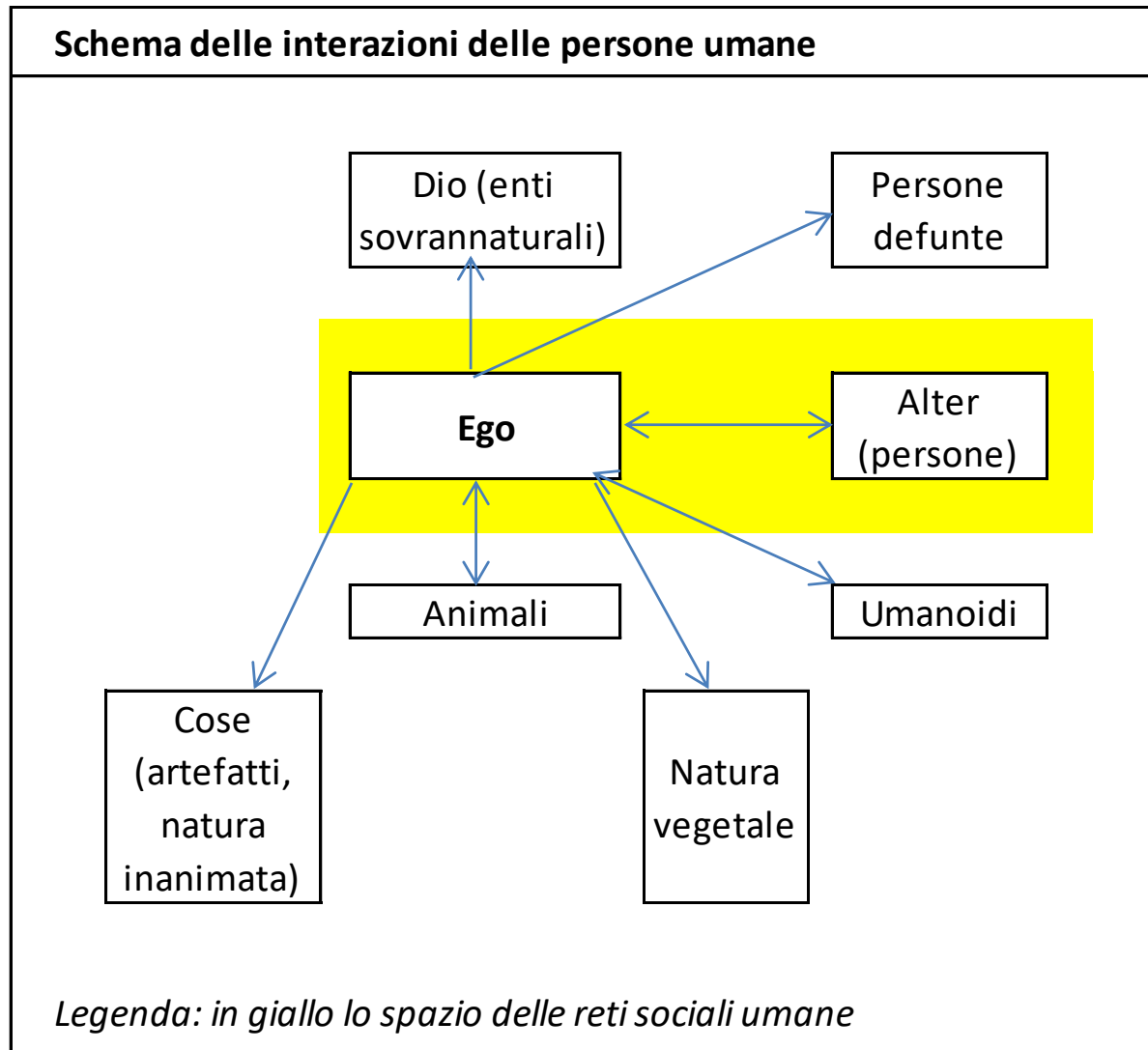
RETI SOCIALI PRIMARIE

Di solito, analizzate come piccole reti egocentrate (egocentriche o personali)

**RETI
PERSONALI**



RETI SOCIALI PRIMARIE



RETI SOCIALI PRIMARIE

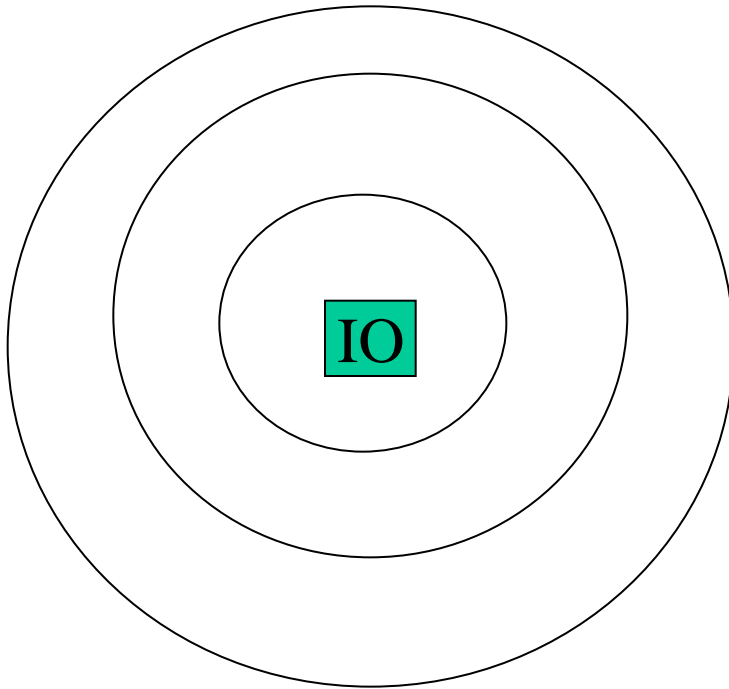
La società industriale moderna tenderebbe a favorire un processo di differenziazione interna che determinerebbe la separazione e l'individualizzazione delle reti sociali primarie: “gli amici non coincidono più con i vicini di casa, così come i vicini di casa non coincidono più con i parenti, i parenti non coincidono più con gli amici” [in Serra, op. cit.]

Cfr. Cerchie sociali di Simmel
Riemerge di nuovo il tema “spazio dei flussi / spazio dei luoghi”, l'assetto di cerchie sociali intersecantesi

RETI SOCIALI PRIMARIE

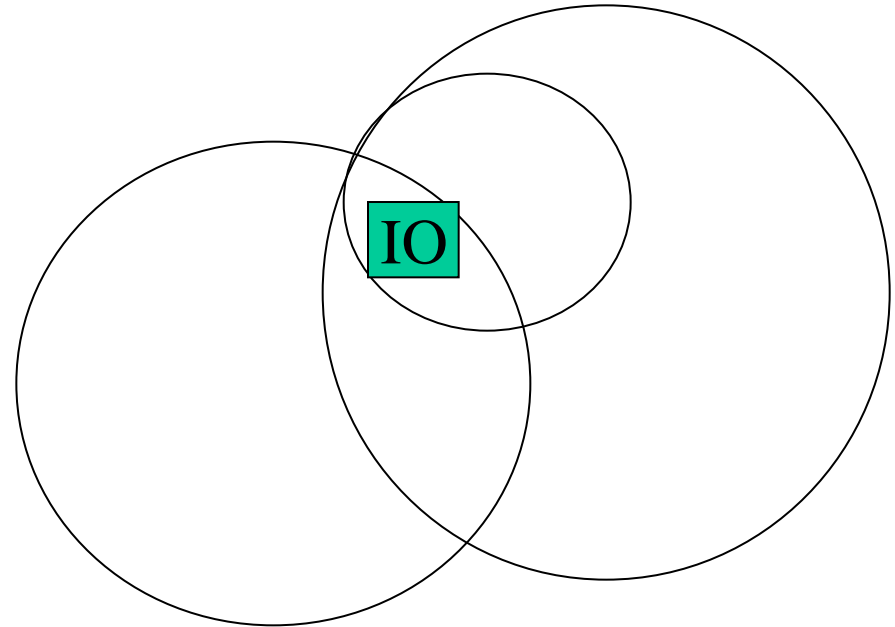
CERCHIE SOCIALI DI G. SIMMEL

*Cerchie sociali
concentriche*



*Forma
tradizionale*

*Cerchie sociali
intersecantesi*



*Soggetto come punto di
intersezione*

*Forma
moderna*

RETI SOCIALI PRIMARIE

- Focus: **relazioni interpersonali**
- Reti personali come **filtri informativi** (Lee)
- Reti personali come **sistemi di supporto**, aiuto (comunità personali) -> **reti solidali**
- Reti personali e **processi di larga scala** (lavoro, integrazione sociale, ecc..)

RETI SOCIALI PRIMARIE

La scuola di Manchester e l'approccio di network

Analisi struttural funzionalista

- Società essenzialmente statiche
- Con confini precisi
- Stabili gruppi e istituzioni
- Ruoli standardizzati in base alle norme
- Unità d'analisi: **il gruppo** corporato

Approccio di network

- Realtà fluida e instabile
- Analisi del conflitto
- Analisi situazionale
- Visione processuale
- Analisi **dell'individuo come centro di legami**

RETI SOCIALI PRIMARIE

I pionieri

J. A. Barnes, “Class and committees in a Norwegian Island Parish”, HUMAN RELATIONS, 1954



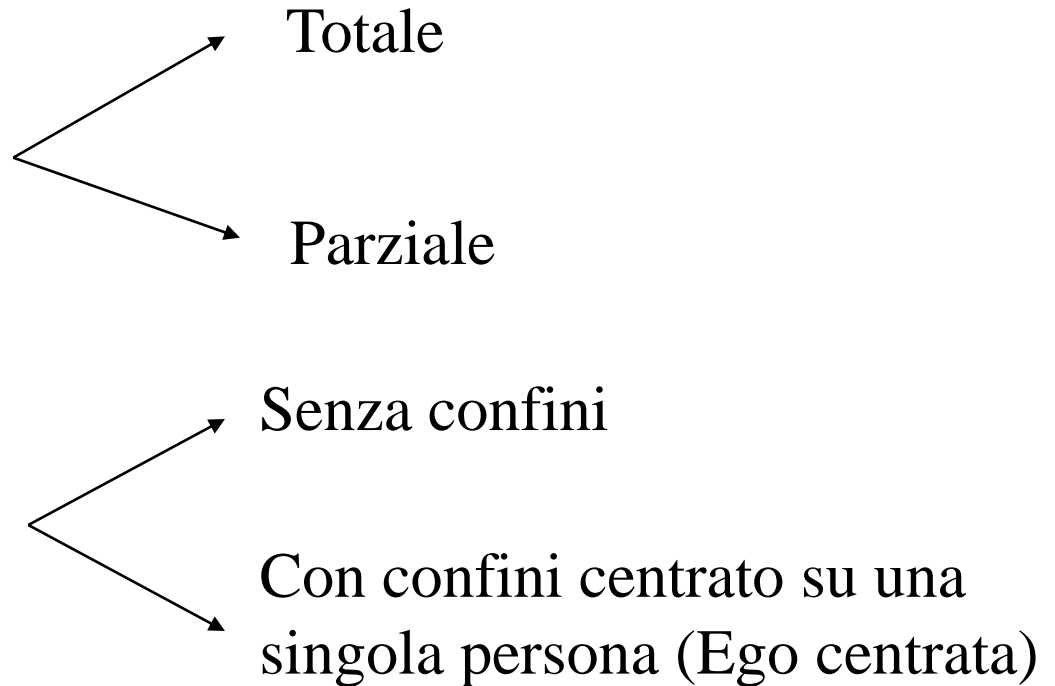
Introduce il concetto di **NETWORK SOCIALE** in forma sistematica per affrontare lo studio delle relazioni informali, di parentela, amicizia e vicinato

NETWORK SOCIALE = campo di relazioni personali

“Rete di relazioni flessibile e discrezionale in cui tutti i componenti della rete si conoscono l’un l’altro e interagiscono o possono interagire”

RETI SOCIALI PRIMARIE

**NETWORK
SOCIALE**



RETI SOCIALI PRIMARIE

I pionieri

Elizabeth Bott, **FAMILY AND SOCIAL NETWORK**,
Tavistock Pub., London (1957)



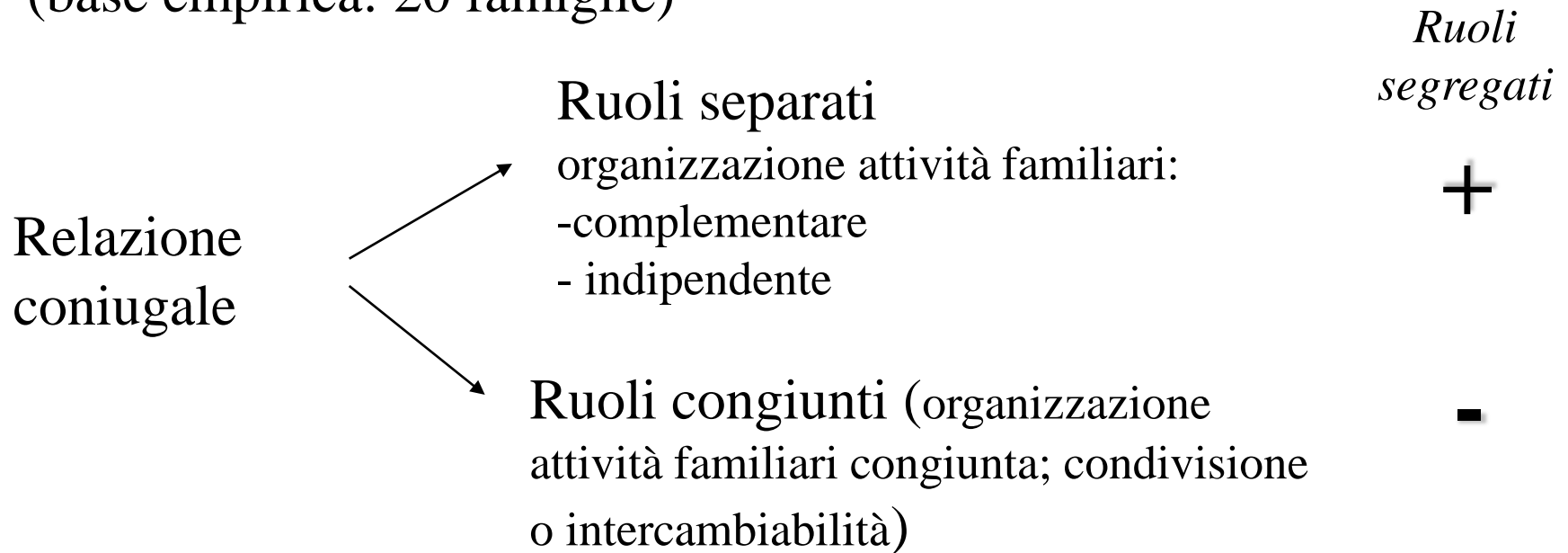
In F. Piselli, op. cit.

Applicazione del concetto di network alle reti sociali dei
coniugi (collega i **RUOLI CONIUGALI** alle **RETI SOCIALI**)

RETI SOCIALI PRIMARIE

Elizabeth Bott, Family and social network (1957), in Piselli op. cit.

Studio dei ruoli coniugali nelle famiglie londinesi negli anni '50
(base empirica: 20 famiglie)

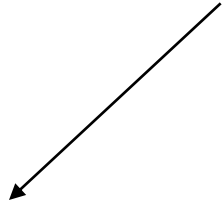


Concetto di grado di segregazione dei ruoli coniugali =
misura le differenze tra le diverse organizzazioni familiari

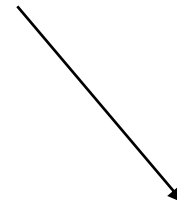
RETI SOCIALI PRIMARIE

Elizabeth Bott, Family and social network (1957), in Piselli op. cit.

Questione: da che cosa dipende la segregazione dei ruoli coniugali?



Classe sociale di appartenenza,
area di residenza



Relazioni esterne con parenti,
amici, vicini (rete sociale)

[spiegazione tradizionale]

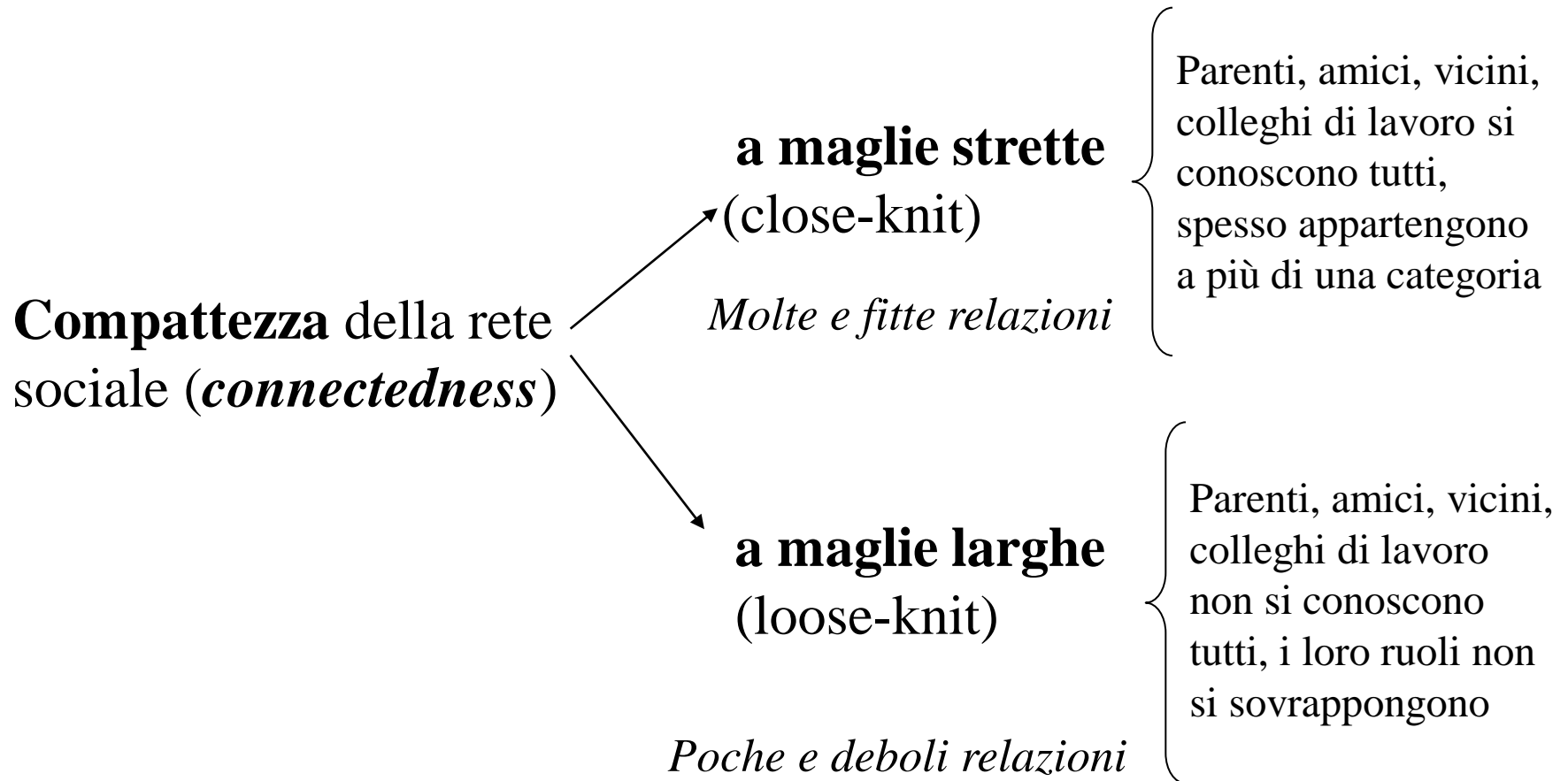
Non soddisfacente



Rete \neq Gruppo organizzato

RETI SOCIALI PRIMARIE

Elizabeth Bott, Family and social network (1957), in Piselli op. cit.



RETI SOCIALI PRIMARIE

Elizabeth Bott, Family and social network (1957), in Piselli op. cit.

		RETE SOCIALE	
		Maglie strette	Maglie larghe
Ruoli coniugali	Separati	X	
	Congiunti		X

RETI SOCIALI PRIMARIE

Elizabeth Bott, Family and social network (1957), in Piselli op. cit.

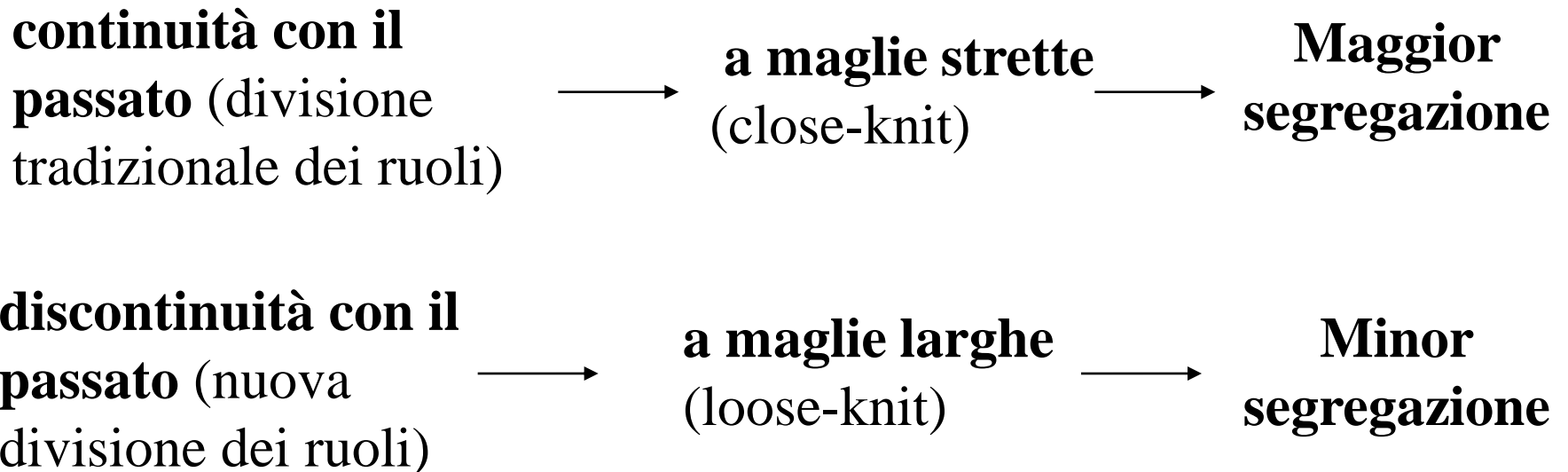
I risultati empirici della ricerca hanno individuato 4 tipi di famiglie:

- 1) Ruoli segregati e reti a maglia stretta;
- 2) Ruoli congiunti e reti a maglia larga;
- 3) Grado intermedio di segregazione associato a rete a maglia intermedia;
- 4) Famiglie in transizione.

RETI SOCIALI PRIMARIE

Elizabeth Bott, Family and social network (1957), in Piselli op. cit.

Ipotesi di ricerca (confermata): il grado di segregazione dei ruoli coniugali tra marito e moglie varia in maniera direttamente proporzionale alla compattezza della rete sociale della famiglia



RETI SOCIALI PRIMARIE

RETE FAMILIARE

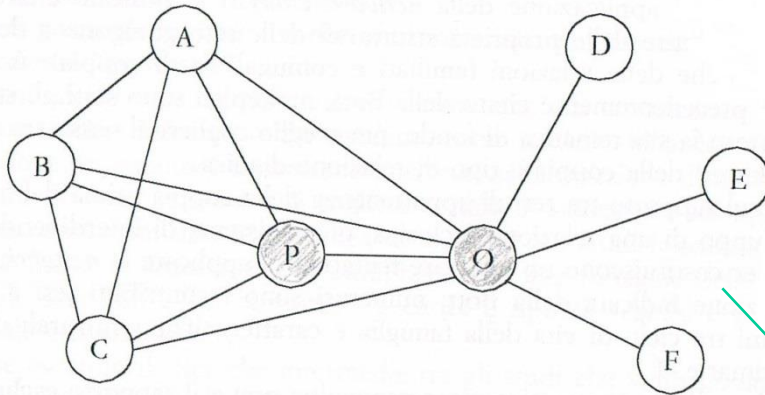
Applicazioni del concetto di *social network* (rete sociale) allo studio della famiglia e delle relazioni familiari; settori principali:

- Relazioni coniugali (es. Bott)
- Funzionamento familiare e adattamento coniugale
- Comportamenti connessi ai ruoli familiari
- Modelli di interazione della coppia coniugale e ripercussioni sulla “socievolezza dei figli”
- Rete parentale e stabilità economica della famiglia
- Reti sociali e ripercussioni sul ciclo di vita della famiglia (transizione da un ciclo all’altro)

Di Nicola P. , “La famiglia nella prospettiva dell’analisi di rete” In Donati P. e Di Nicola P., **LINEAMENTI DI SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA**. Roma: Carocci, nuova edizione aggiornata, 2002

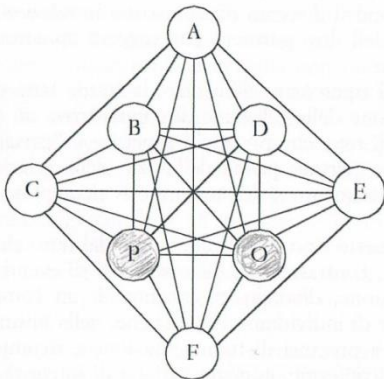
RETI SOCIALI PRIMARIE: RETE FAMILIARE

FIGURA 8.1
Sviluppo della relazione di coppia: fase 1



Fonte: C. A. Surra, *The Influence of the Interactive Network on Developing Relationships*, in Milardo, *Families and Social Networks*, cit., p. 67.

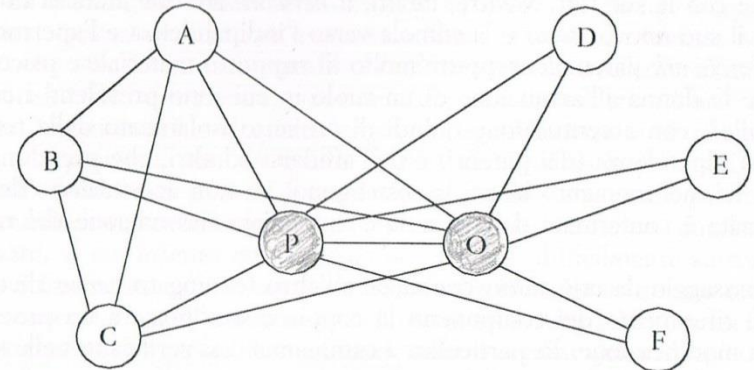
FIGURA 8.3
Sviluppo della relazione di coppia: fase 3



Fonte: C. A. Surra, *The Influence of the Interactive Network on Developing Relationships*, in Milardo, *Families and Social Networks*, cit., p. 71.

Configurazioni tipiche:

FIGURA 8.2
Sviluppo della relazione di coppia: fase 2



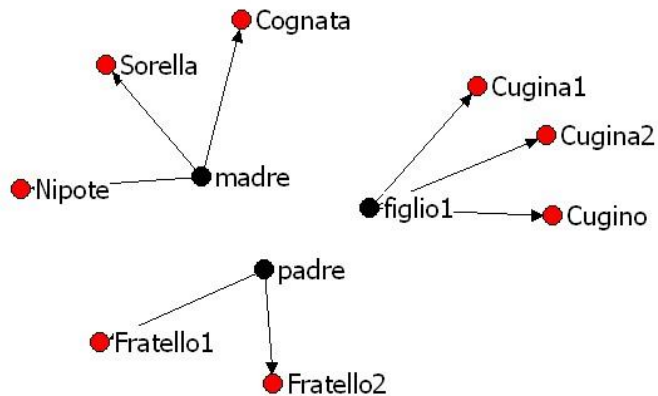
Fonte: C. A. Surra, *The Influence of the Interactive Network on Developing Relationships*, in Milardo, *Families and Social Networks*, cit., p. 69.

Di Nicola P., "La famiglia nella prospettiva dell'analisi di rete" In Donati P. e Di Nicola P., **LINEAMENTI DI SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA**. Roma: Carocci, nuova edizione aggiornata, 2002

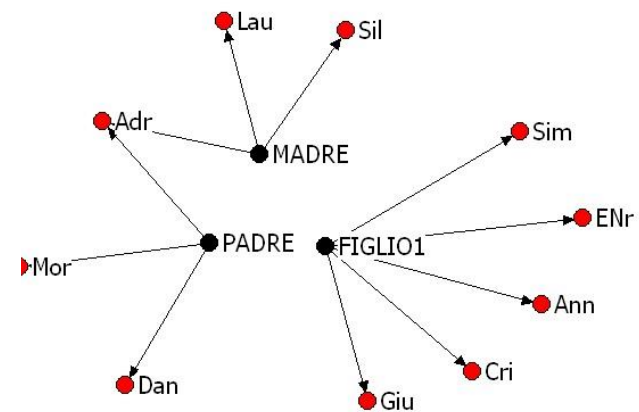
RETI SOCIALI PRIMARIE: RETE FAMILIARE

Reti parentali e reti amicali dei componenti di una famiglia

Rete parentale



Rete amicale

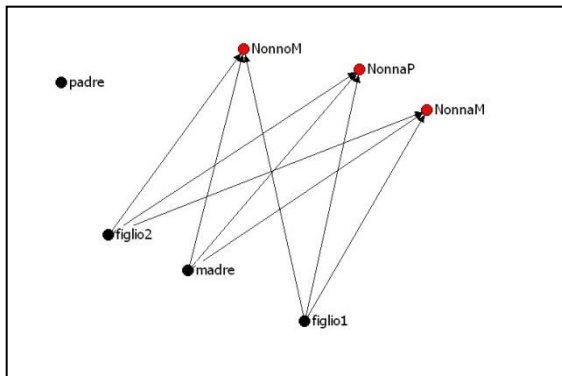


Paolo Tomasin, *“Nessuna famiglia è un’isola”* in FAMIGLIE IN RETE (2011)

RETI SOCIALI PRIMARIE: RETE FAMILIARE

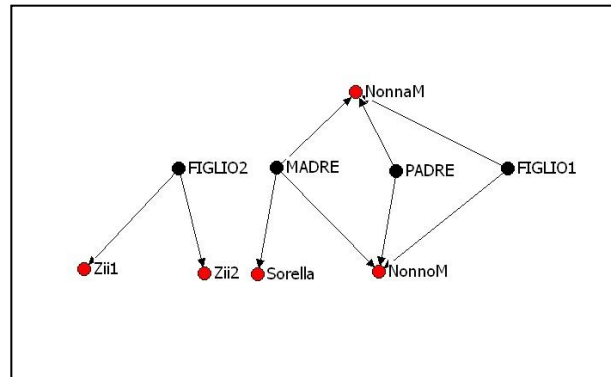
Condivisione delle reti parentali tra i membri di una famiglia

Alta



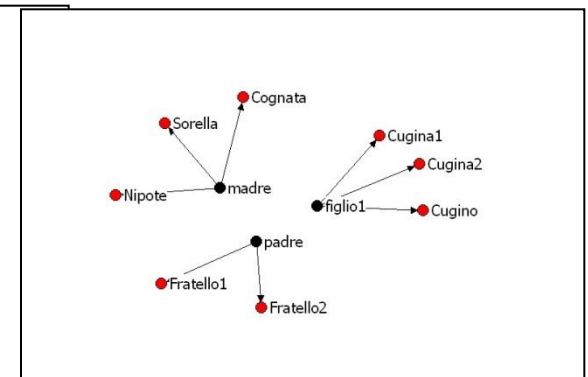
Nodi: 7; Link: 9
Densità: 0,42

Media



Nodi: 9; Link: 9
Densità: 0,25

Bassa

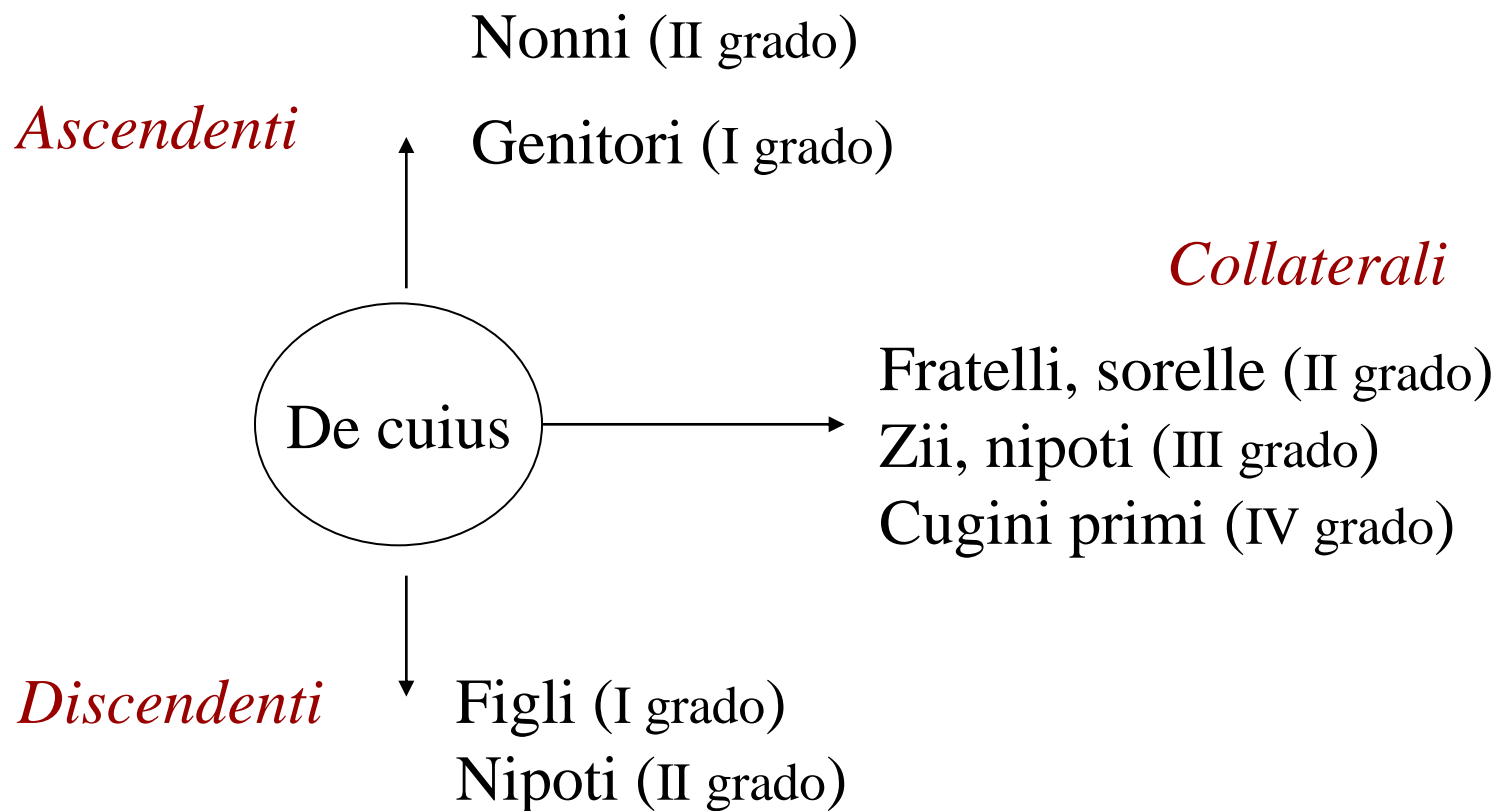


Nodi: 11; Link: 8
Densità: 0,14

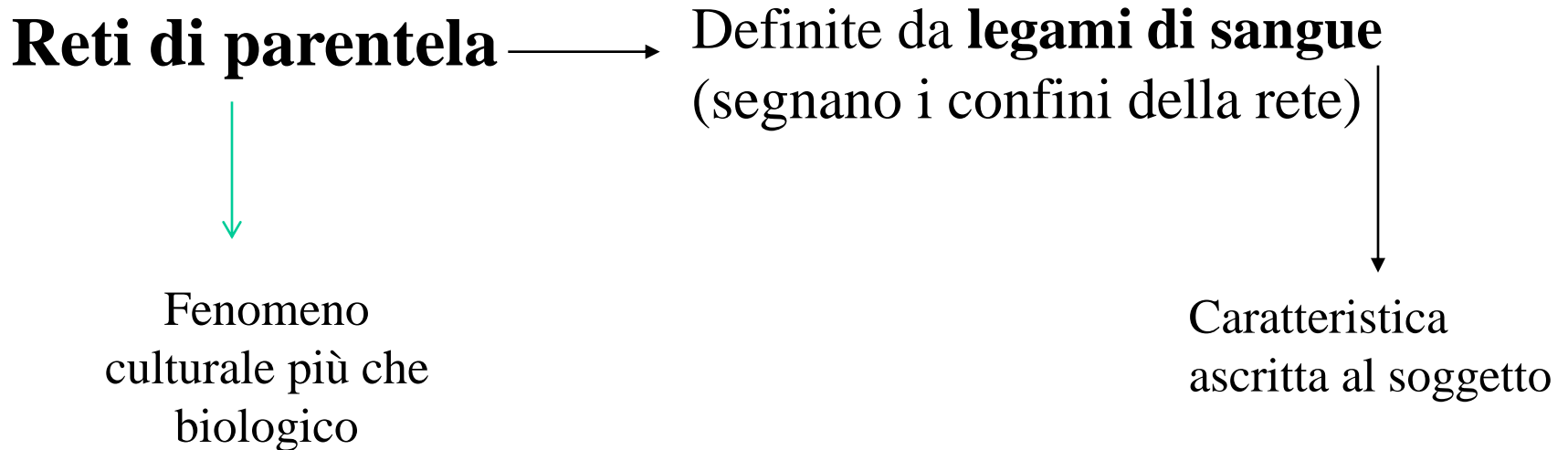
Paolo Tomasin, “Nessuna famiglia è un’isola” in FAMIGLIE IN RETE (2011)

RETI DI PARENTELA

Parentela = vincolo tra le persone che discendono da uno stesso stipite (art. 74 del CC)



RETI SOCIALI PRIMARIE: RETE PARENTALE



Parentela come reciprocità dell'essere (Sahlins):
«si è parenti non perché si è consanguinei, ma perché si condividono affettivamente e simbolicamente gli uni le vite (e le morti) degli altri»

RETI SOCIALI PRIMARIE: RETE PARENTALE

Reti di parentela —→ **COGNOME**

La localizzazione dei cognomi in Italia:
www.gens.labo.net/it/cognomi

Si veda anche: www.familysearch.org

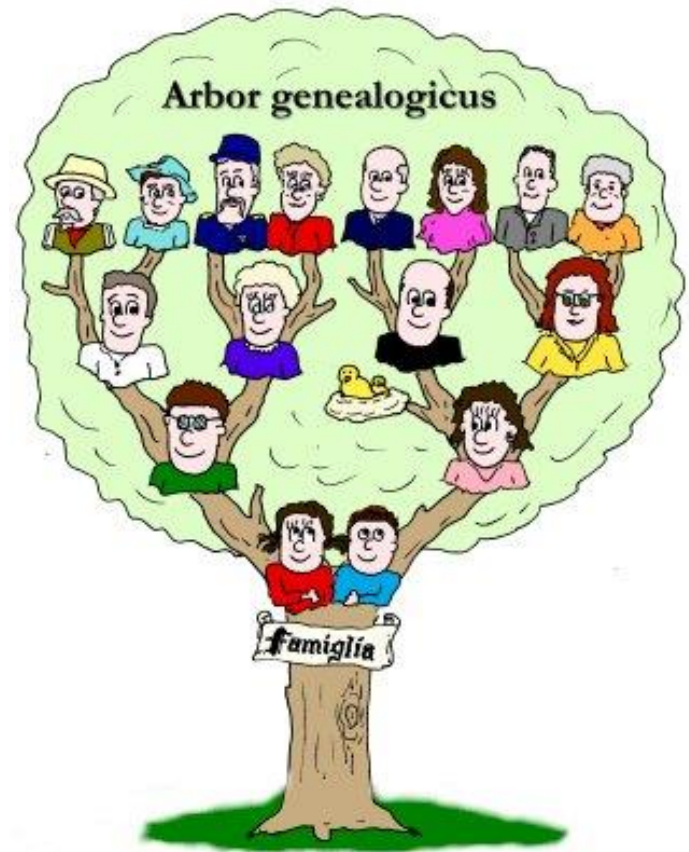
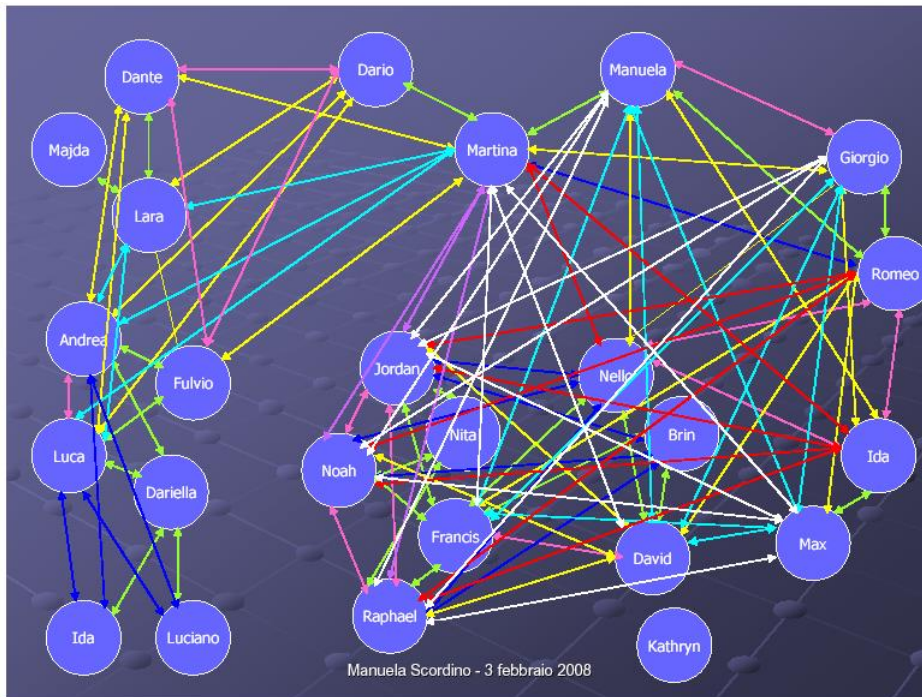
RETI SOCIALI PRIMARIE: RETE PARENTALE

Differenze

RETE PARENTALE

vs

ALBERO GENEALOGICO



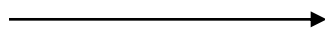
Da “*Parentela e reti di solidarietà*”, Indagine ISTAT

Alcuni trend statistici:

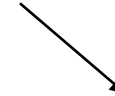
- Meno fratelli, ma frequentazione assidua
- Figli e genitori abitano molto vicino (prossimità residenziale)
- Costante presenza dei nonni
- Tradizioni familiari che continuano: scambiarsi regali e pranzare insieme la domenica (*tipi di legame*)
-

RETI DI AMICIZIA

**Rete amicale o di
amicizia**



Definite da **legami di
amicizia**



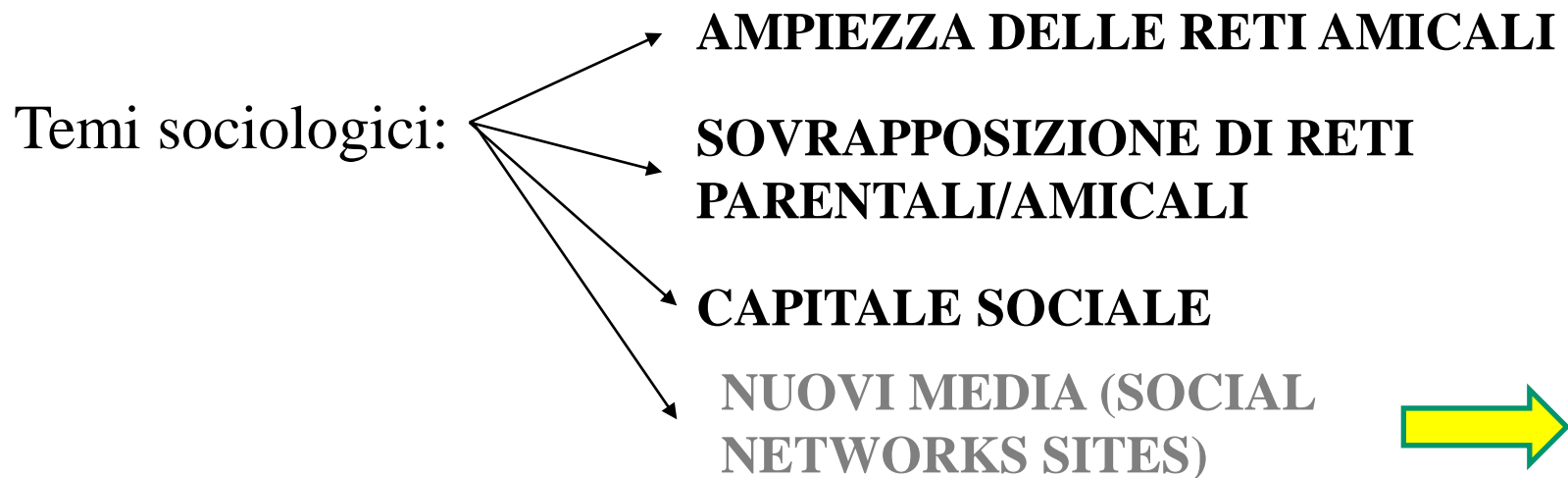
Caratteristica acquisita dal
soggetto durante la vita

Amicizia = sentimento di affetto reciproco tra due o
più persone; stato emozionale fondante la vita
sociale; pratica tesa a tessere legami sociali

Di Nicola P. (a cura di), **AMICI MIEI. Fenomenologia delle reti amicali nella società del benessere**. Milano: Franco Angeli, 2003

RETI DI AMICIZIA

“**Reti amicali** come parti costitutive di un capitale sociale che ogni attore sociale in parte eredita dal passato ed in parte potenzia, incrementa e, a volte, supera, nel corso della vita”
(Di Nicola, op. cit.: 10)

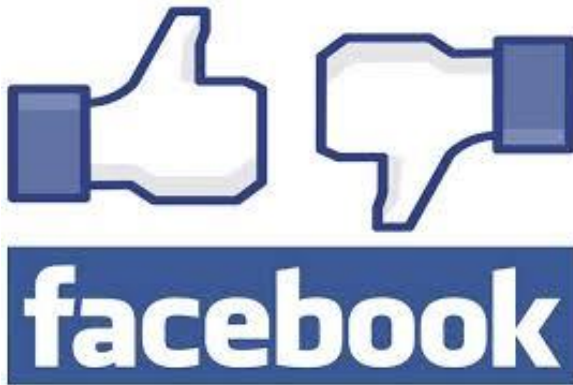


Di Nicola P. (a cura di), **AMICI MIEI. Fenomenologia delle reti amicali nella società del benessere.** Milano: Franco Angeli, 2003

RETI DI AMICIZIA

Necessario chiarire cosa intendiamo per legame di amicizia. Tre livelli di diversa intensità di connessione:

IL CONTATTO



Semplice collegamento

IL LEGAME



Interazione significativa di tipo specifico

LA RELAZIONE



Insieme di più legami

*Anche in inglese si impiegano diversi termini: **LINK, TIE, BOND, CONNECTION, RELATIONSHIP***

RETI DI VICINATO

Vicinato = vincolo attivato sulla base della **prossimità spaziale** (condivisione di luoghi di residenza, lavoro, studio)

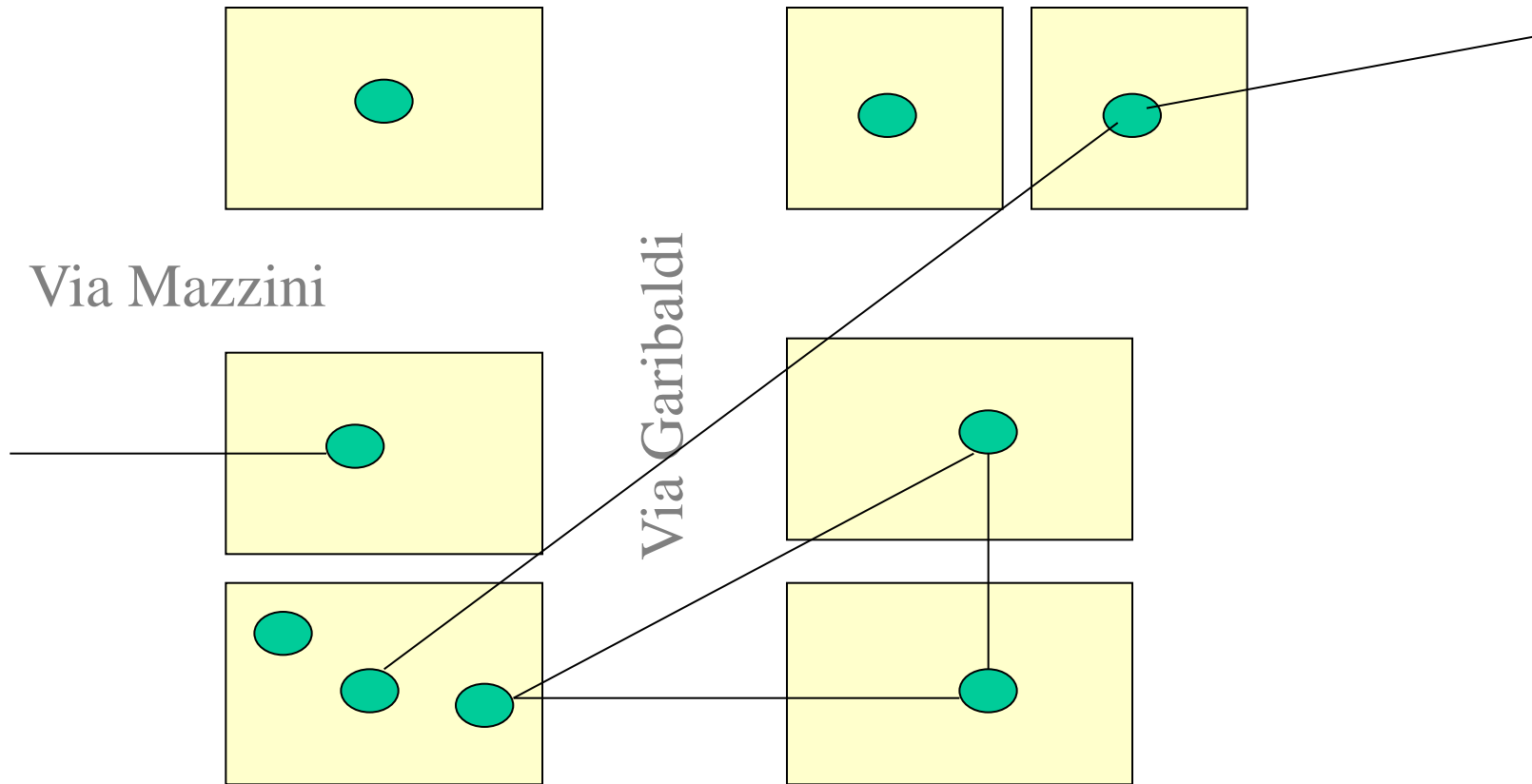
“Comunità di vicinato”
(Max Weber)

Comunità vs Società (Tönnies)



L'emergere della *privacy*

RETI DI VICINATO



RETI DI VICINATO

SOCIAL STREET (<http://www.socialstreet.it/>)

L'idea del "*social street*" ha origine dall'esperienza del gruppo facebook "**Residenti in Via Fondazza – Bologna**" iniziata nel settembre 2013. L'obiettivo del Social Street è quello di socializzare con i vicini della propria strada di residenza al fine di **instaurare un legame, condividere necessità, scambiarsi professionalità, conoscenze, portare avanti progetti collettivi di interesse comune e trarre quindi tutti i benefici derivanti da una maggiore interazione sociale.** Per raggiungere questo obiettivo a costi zero, ovvero senza aprire nuovi siti, o piattaforme, Social Street utilizza la creazione dei gruppi chiusi di Facebook.

RETI DI VICINATO

SOCIAL STREET (<http://www.socialstreet.it/>)

L'idea del "*social street*" ha origine dall'esperienza del gruppo facebook "**Residenti in Via Fondazza – Bologna**" iniziata nel settembre 2013. L'obiettivo del Social Street è quello di socializzare con i vicini della propria strada di residenza al fine di **instaurare un legame, condividere necessità, scambiarsi professionalità, conoscenze, portare avanti progetti collettivi di interesse comune e trarre quindi tutti i benefici derivanti da una maggiore interazione sociale.** Per raggiungere questo obiettivo a costi zero, ovvero senza aprire nuovi siti, o piattaforme, Social Street utilizza la creazione dei gruppi chiusi di Facebook.

RETI MIGRATORIE

Differenze

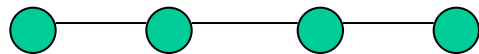
CATENA MIGRATORIA

vs

RETE MIGRATORIA



Spiega soprattutto i meccanismi di richiamo che attraggono i migranti



Concetto capace di abbracciare un più ampio arco di fenomeni sociali, che fanno riferimento ai processi di inserimento nel mercato del lavoro, di insediamento abitativo, di costruzione di legami di socialità, mutuo sostegno, di rielaborazione culturale ...

RETI MIGRATORIE

Adozione di un approccio di network al fenomeno migratorio

Ravenstein (fine '800): importanza delle reti di relazione per i trasferimenti individuali delle persone; sviluppo di **migrazioni a catena**

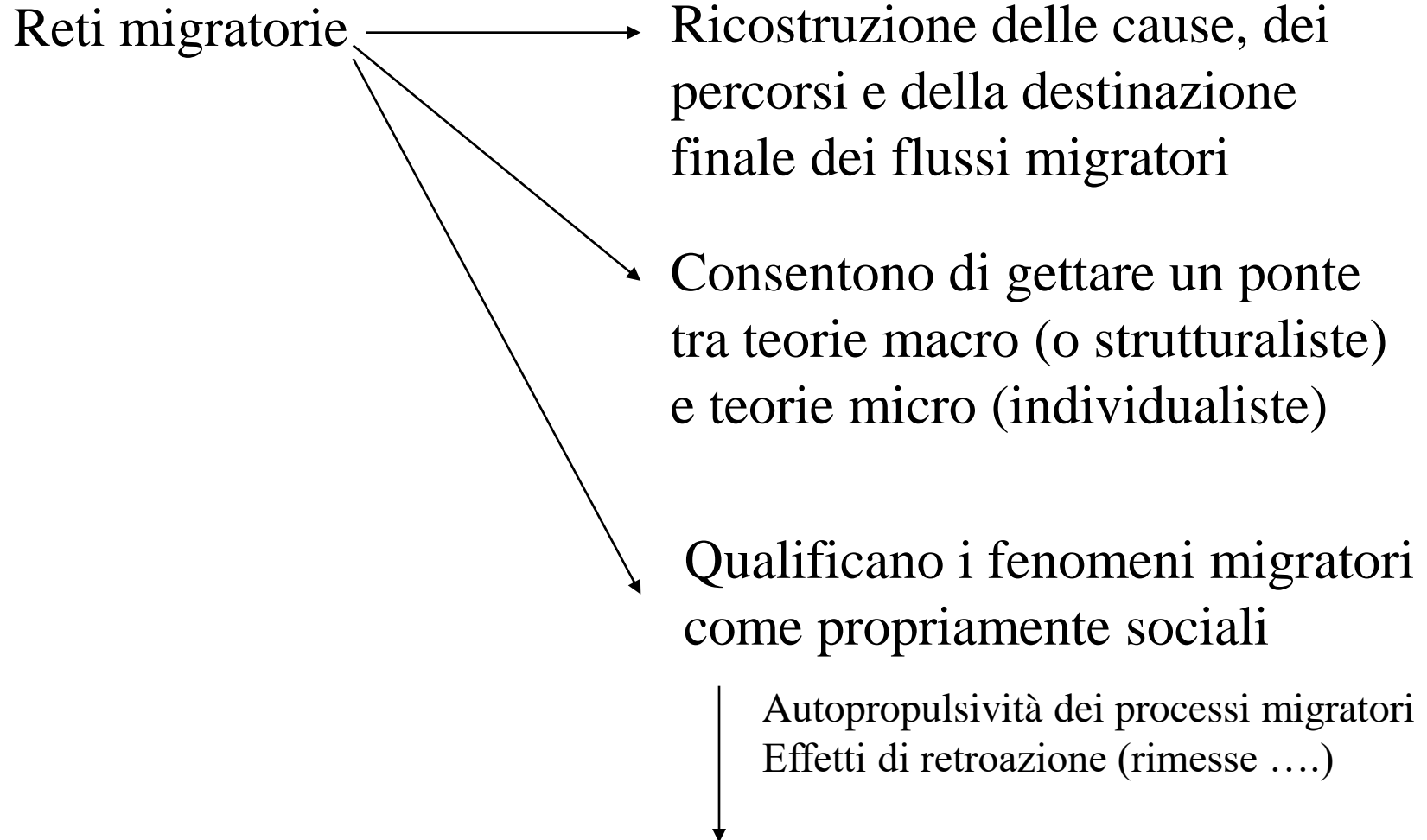
Thomas (1921): reti amicali e parentali tra migranti

Tilly (1990): “gli individui non emigrano, i network sì”; “le effettive unità della migrazione non erano (e non sono), né individui, né famiglie, bensì gruppi di persone legate da conoscenza, parentela ed esperienza di lavoro”

Definizione

Complessi di legami interpersonali che collegano migranti, migranti precedenti e non migranti nelle aree d'origine e di destinazione, attraverso i vincoli di parentela, amicizia e comunanza d'origine [Massey, 1988]

RETI MIGRATORIE



RETI MIGRATORIE



Il migrante non è un individuo isolato, ma è inserito in una rete; il suo comportamento è socialmente situato {concetto di *embeddedness*}

Le reti migratorie come area del più vasto campo di studi e riflessione sul *capitale sociale*.



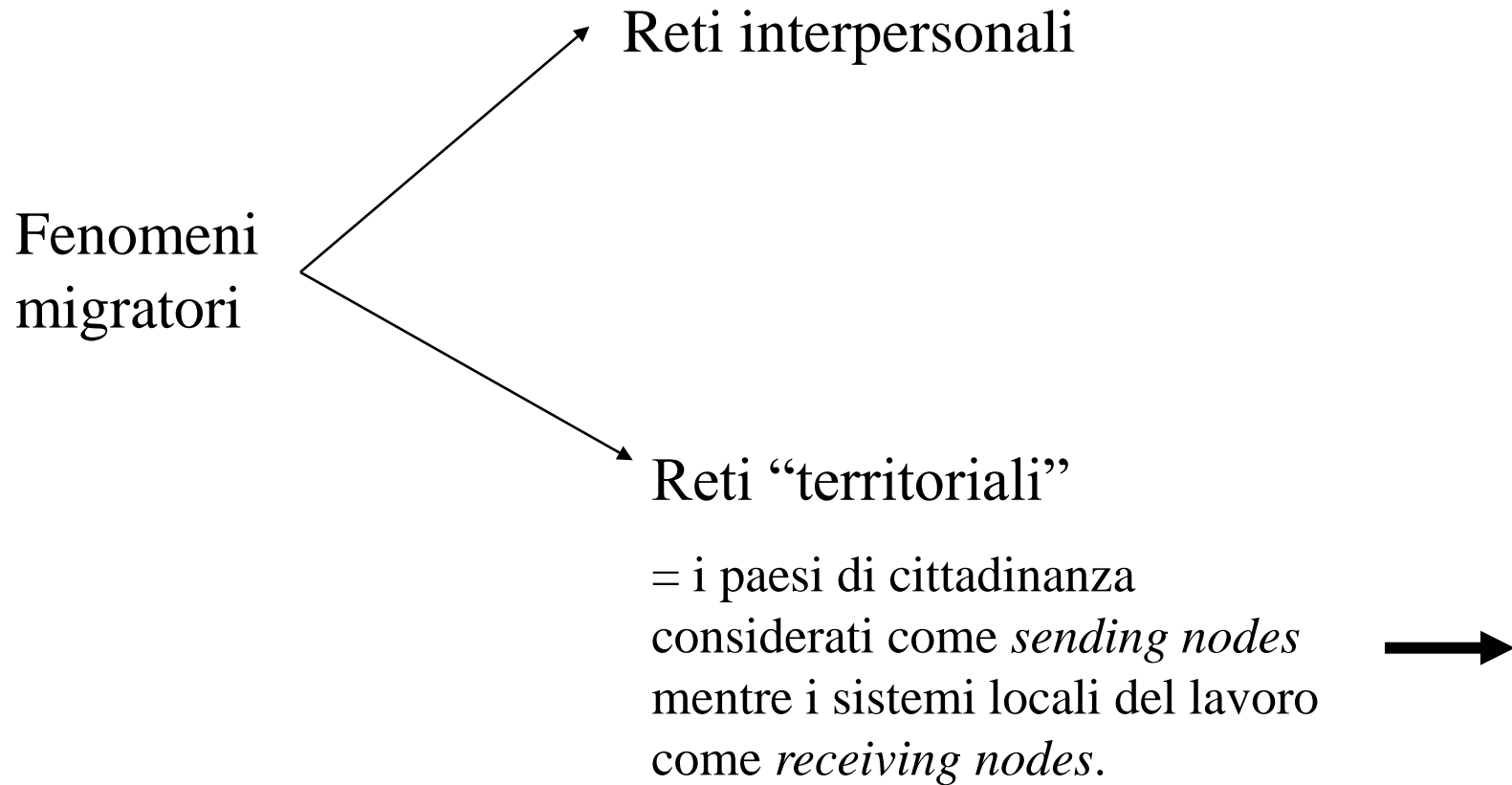
Capitale sociale etnico

RETI MIGRATORIE

Dentro le reti migratorie, è possibile identificare alcune **figure e funzioni tipiche di alcuni nodi**:

- *Scout (pioniere)*
- *Broker (mediatore)*
- *Leader comunitario*
- *Provider*

RETI MIGRATORIE



RETI MIGRATORIE

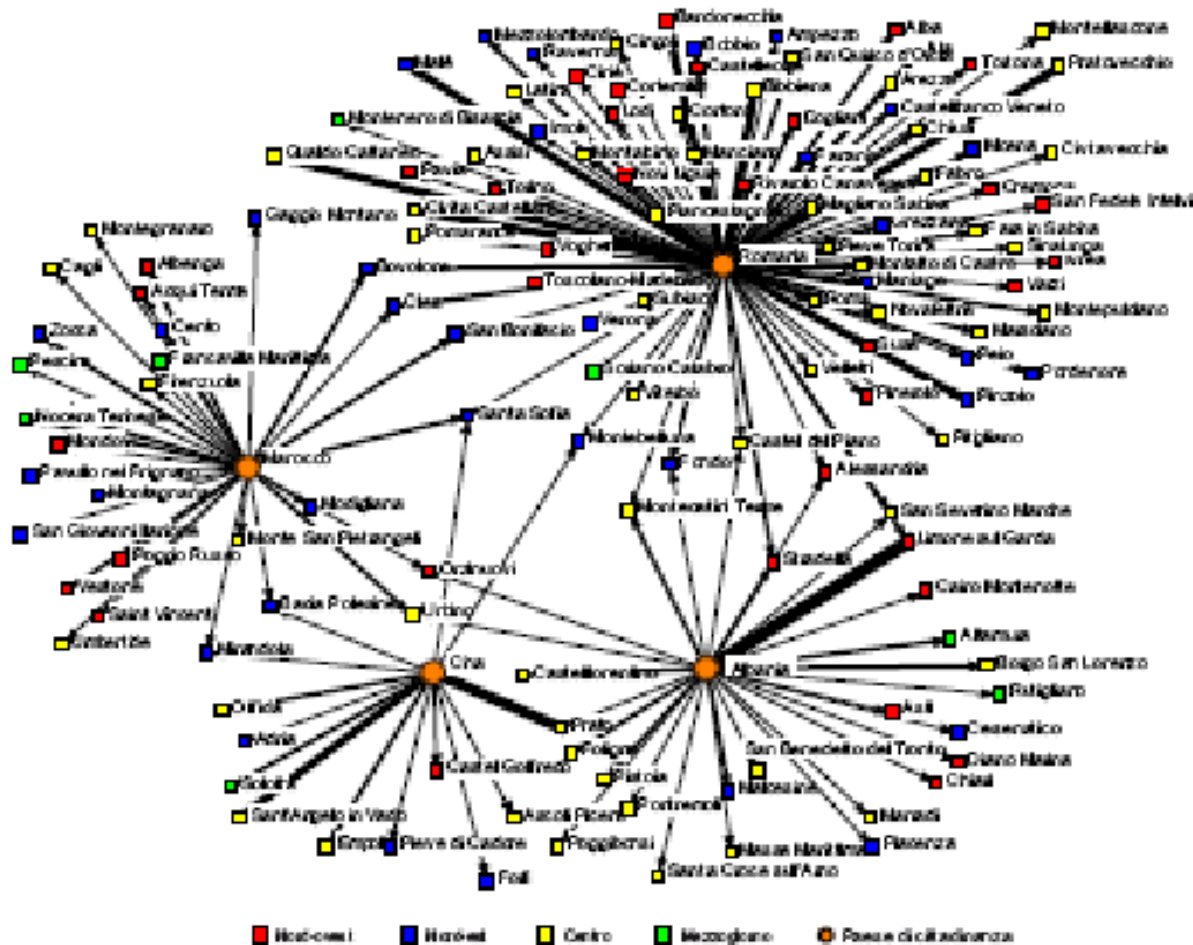


Figura 2 - Rete dei trasferimenti di residenza dall'estero per cittadinanza, Albania, Cina, Marocco e Romania - Media anni 2005-2006 (a) (valori relativi per 10.000 residenti)

RETI MIGRATORIE

Alcuni limiti riscontrati nell'applicazione dell'approccio di network al fenomeno migratorio:

- Le reti migratorie non riescono a spiegare l'inizio delle migrazioni, né lo spostamento verso nuove destinazioni (rendono conto invece della perpetuazione delle migrazioni);
- Accento sulle dimensioni informale e autopropulsiva che non esauriscono le dimensioni e le agenzie che intervengono;
- Trascura la dimensione della regolazione normativa;
- Affiora un funzionalismo implicito (enfaticizzazione delle valenze positive delle reti e non di invischiamento, devianza, ecc..).

Indicazioni bibliografiche per ulteriori approfondimenti

Benvenuti L., Salerno V., Vecchiet C. (a cura di), **FAMIGLIE IN RETE. Per una educazione ai legami comunitari**. Roma: Edizioni Nuova Cultura, 2013

Decimo F., Sciortino G. (a cura di), **RETI MIGRANTI. Stranieri in Italia**. Bologna: Il Mulino, 2006

Di Nicola P. (a cura di), **AMICI MIEI. Fenomenologia delle reti amicali nella società del benessere**. Milano: Franco Angeli, 2003

Di Nicola P., *“La famiglia nella prospettiva dell’analisi di rete”* In Donati P. e Di Nicola P., **LINEAMENTI DI SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA**. Roma: Carocci, nuova edizione aggiornata, 2002

ISTAT, **PARENTELA E RETI DI SOLIDARIETÀ**. (2006). Volume scaricabile dal sito internet: www.istat.it/societa/comportamenti

Indicazioni bibliografiche per ulteriori approfondimenti

Marshal Sahlins. **LA PARENTELA: che cos'è e cosa non è.**
Eleuthera, 2014 (ed. or. 2013)

Piselli F. (a cura di), **RETI. L'analisi di network nelle scienze sociali.** Roma: Donzelli, 1995

Serra R., **LOGICHE DI RETE. Dalla teoria all'intervento sociale.** Milano: Franco Angeli, 2001